



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave e Acque Minerali

Sondrio, 8 agosto 2022

Class. 08.03.01/fasc. 2016/7.6, 2016/8.6, 2016/9.6

Oggetto: Procedimento det. dirig. n. 988 del 20/10/2021 "Istanze di proroga con variante delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinoscisto in località Sasso Corvi nel comune di Chiesa in Valmalenco, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE4 del Piano cave provinciale - settore lapidei (ai sensi degli artt. 13 e 14 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14)".

Richiedente: Le ditte
- C.E.L.B.A.S. s.r.l.
- F.lli Cabello s.r.l.
- Lanfranchi Dario

Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 04/11/2021 (OdG. n.2).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione dirigenziale n. 1249 del 21/12/2021.

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE

Dott. ssa Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 4 novembre 2021
OdG n. 2 - Arch. 1175

OPERE: Attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Sasso Corvi, nel comune di Chiesa in Valmalenco (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE4 individuato con il Piano provinciale cave - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedenti: Ditta C.E.L.B.A.S. s.r.l. con sede legale a Chiesa in Valmalenco (SO), in località Giovello. Legale rappresentante sig. Pedrotti Emilio, nato a Sondrio il 05/10/1966;
Ditta F.Ili Cabello s.r.l. con sede legale a Chiesa in Valmalenco (SO), in località Pinchino, 1. Legale rappresentante sig. Cabello Emilio, nato a Chiesa in Valmalenco il 30/06/1945;
Ditta Lanfranchi Dario con sede legale a Chiesa in Valmalenco (SO), in via Roma, 61. Legale rappresentante sig. Lanfranchi Dario, nato a Valdidentro il 28/11/1964;

Vincoli paesistici vigenti: - art. 142 comma 1 lettera c) e h) del D.Lgs 42/2004;
- ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/1985

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE4, del Piano cave provinciale – settore lapidei.

Premessa

Il progetto presentato dalle ditte sopraelencate, da anni operanti nelle cave di Sasso Corvi, è teso all'ottenimento della proroga con variante del progetto attuativo autorizzato nel 2016 con det. n.1021, n.1022 e n.1262 e in scadenza il 20.10.2021 (autorizzazioni Ditta C.E.L.B.A.S. s.r.l. e Ditta F.Ili Cabello s.r.l.) e il 9/12/2021 (autorizzazione Ditta Lanfranchi Dario).

La complessa morfologia del polo estrattivo e gli inevitabili vincoli ed interferenze che sorgono fra le ditte operanti, ha reso necessaria una progettazione unica (come è stato per la procedura autorizzativa), che potrà portare al rilascio di tre distinte proroghe.

Progetto di coltivazione

L'area è stata suddivisa in lotti di pertinenza delle diverse ditte:
LOTTO 2 A e B - F.Ili Cabello s.r.l. e C.E.L.B.A.S. s.r.l.,
LOTTO 3 - C.E.L.B.A.S. s.r.l. e Lanfranchi Dario,
LOTTO 3 (fronte alto) - Società Sasso Corvi s.r.l.
LOTTO 4 - ZAFÀ s.r.l.

Nei lotti della Società Sasso Corvi s.r.l. e della Ditta ZAFÀ s.r.l. l'attività di cava è cessata e i terreni sono tornati in disponibilità del Comune di Chiesa in Valmalenco.

A 5 anni dalla data del rilascio delle autorizzazioni provinciali il programma di coltivazione a cielo aperto previsto dal progetto è ancora in fase di svolgimento, vi sono ancora riserve di serpentinoscisto disponibili e alcuni necessari interventi di completamento del recupero ambientale da realizzare; per questi motivi viene richiesta una **proroga del progetto attuativo pari a tre anni**.

Il progetto attuativo prevedeva i seguenti obiettivi:

- arretrare il ciglio sommitale dei fronti di cava al fine di ripristinare profili di inviluppo dei fronti con inclinazioni a favore della sicurezza;
- alzare la quota dei piazzali di cava mediante riporto di scarto di coltivazione al fine di diminuire l'altezza dei fronti;



- creare un piazzale di cava intermedio nei lotti 2 A e 2 B (all'altezza di 1240 metri s.l.m.);
- ripristinare un'adeguata e sicura viabilità di arroccamento alla quota intermedia dei fronti;
- unificare le fasi produttive all'interno di ogni lotto estrattivo al fine di garantire la fattibilità progettuale degli interventi di coltivazione pianificati.

LOTTO 2 - pertinenza ditte F.lli Cabello s.r.l. e C.E.L.B.A.S. s.r.l.

Al fine di garantire la fattibilità del programma progettuale, lo sviluppo della coltivazione all'interno di questo lotto è trattata in modo unitario, con una volumetria unica di giacimento disponibile e con fasi uniche di coltivazione. Le due ditte lavoreranno coordinate all'interno del lotto, con gli stessi obiettivi produttivi.

La coltivazione prevista si sviluppa nell'esteso fronte di cava a monte dell'attuale piazzale a quota media pari a 1165 m s.l.m..

Il **settore A** interessa la porzione inferiore del fronte dalla quota del piazzale base (1165 m s.l.m.) alla quota del previsto piazzale intermedio a circa 1240 m s.l.m..

Il **settore B** interessa la porzione superiore del previsto piazzale intermedio (1240 m s.l.m.) alla quota massima raggiunta dal fronte di cava a circa 1290 m s.l.m..

Progressivamente alla coltivazione dei due settori, si procederà con l'adeguamento morfologico del piazzale base a quota 1165 m s.l.m. al fine di alzare la quota dello stesso e di creare un adeguato piano di contenimento del materiale abbattuto dai fronti soprastanti.

Un elemento determinante per il futuro sviluppo della coltivazione del LOTTO 2 è la creazione di un piazzale intermedio posto tra i settori A e B, che costituisca il prolungamento verso sud dell'attuale piazzale intermedio del LOTTO 3 a quota 1240 m s.l.m..

Attualmente il programma di coltivazione del fronte di cava è in uno stato avanzato di attuazione; è stato parzialmente realizzato l'adeguamento morfologico del piazzale di base a quota 1165 m. al fine di alzare la quota dello stesso e di creare un adeguato piano di contenimento del materiale abbattuto dai fronti soprastanti nella pertinenza CELBAS (lotto 2B), mentre deve essere ancora attuato nel lotto F.lli Cabello (2A).

LOTTO 3 - pertinenza ditte C.E.L.B.A.S. s.r.l., Lanfranchi Dario

Le fasi di coltivazione sono suddivise in due settori del fronte.

Il **settore A** (pertinenza ditte C.E.L.B.A.S. s.r.l. e Lanfranchi Dario) interessa la porzione inferiore del fronte dalla quota del piazzale base (1168 m s.l.m.) alla quota 1230 m s.l.m., a valle dell'attuale piazzale intermedio (1240 m s.l.m.).

La coltivazione di questo settore del fronte ha lo scopo di arretrare l'attuale fronte di cava al fine di attuare una riprofilatura dello stesso che permetta di bonificare la porzione sommitale, caratterizzata da un cappellaccio fratturato e di mitigare l'attuale profilo strapiombante del fronte lasciando gradoni intermedi.

Il **settore B** (pertinenza ditte C.E.L.B.A.S. s.r.l., Lanfranchi Dario e Società Sasso Corvi s.r.l.) interessa la porzione superiore del fronte, dalla quota dell'attuale piazzale intermedio (1240 m s.l.m.) alla quota massima raggiunta dal fronte di cava a circa 1300 m s.l.m..

Questo settore del fronte si presenta attualmente incassato tra i fronti del LOTTO 4 a nord e del LOTTO 2 a sud; tale situazione ne condiziona la coltivabilità. Solo successivamente all'allineamento verso sud con l'adiacente fronte del LOTTO 2 potrà essere pianificato lo sfruttamento di questa porzione di giacimento.

E', inoltre, previsto un progressivo innalzamento della quota del piazzale posto alla base del settore A, mediante il graduale riporto di materiale di scarto di cava.

Attualmente è stata esaurita la coltivazione dei volumi disponibili nel settore A, lotto 3. E' in fase di attuazione il progressivo innalzamento del piazzale di cava mediante il riporto di materiale di scarto di cava. Per quanto riguarda il settore B, lotto 3 il progetto deve ancora essere attuato.

Interventi complementari alla coltivazione del LOTTO 2 e del LOTTO 3.

L'intervento complementare previsto consisteva nella creazione di un'adeguata e sicura viabilità di arroccamento alla quota 1240 m s.l.m. del piazzale intermedio del LOTTO 3, mediante miglioramento del percorso dell'attuale pista, che sarà utilizzato come accesso pedonale da parte delle maestranze e nella creazione di una nuova pista di arroccamento, a partire dall'attuale accesso alla pertinenza della ditta Zafa s.r.l., a quota 1221 m s.l.m., che, sviluppandosi lungo il perimetro dell'ampio piazzale di cava del LOTTO 4, raggiunge la quota 1232 m s.l.m., alla base dell'ultima rampa che porta al piazzale del LOTTO 3 a quota 1240 m s.l.m..

E' stata sostanzialmente realizzata un'adeguata viabilità di arroccamento alla quota 1240 m del piazzale intermedio (lotto3), mediante miglioramento del percorso originario.

La richiesta di proroga con variante del progetto autorizzato prevede una parziale redistribuzione del volume di serpentinoscisto autorizzato e ancora disponibile nell'ambito dei fronti di cava del lotto 2 (settore A e B) e del lotto 3 (settore A). Si procederà con una sostanziale riduzione del materiale cavato nella parte alta del fronte e di un aumento delle operazioni di asportazione del materiale nella parte bassa del giacimento.

Le ditte comunicano provvederanno ad un riassetto a favore della sicurezza dell'attuale morfologia di cava: la coltivazione progressiva ha infatti portato ad un'eccessiva asportazione delle bancate di serpentinoscisto nella parte alta del fronte di cava. Sarà quindi necessario attuare un alleggerimento della parte bassa dei fronti e una riprofilatura complessiva degli stessi mirata a mitigare l'attuale eccessivo strapiombo.

I volumi proposti nella proroga con variante nell'ambito dei lotti 2 e 3 saranno ripartiti equamente all'interno di ciascun lotto tra le ditte operanti nello stesso lotto.

Le ditte propongono inoltre un adeguamento della morfologia della pista di accesso al piazzale di cava Lotto 2 e 3. Per adeguare la pendenza della prevista pista di accesso al piazzale e razionalizzare le murature per l'innalzamento del piazzale di cava sul lato verso valle del lotto 2, viene proposto di spostare verso sud, al limite del lotto 1, la pista di accesso al piazzale: in questo modo la pendenza verrà ridotta dal 22% al 12 % e la muratura da realizzare sarà ridotta e si collegherà verso nord a quella già esistente a valle del piazzale del lotto 3

Complessivamente è quindi prevista la movimentazione, in 3 anni, di 61.432 mc di materiale, di cui 20.608 mc di prodotti commerciali e 40.825 mc di scarto.

Il progetto prevede che tutto il materiale di scarto di cava, pari a 40.825 mc e parte del materiale di scarto proveniente dalla lavorazione secondaria in laboratorio del serpentinoscisto cavato nell'ambito di Sasso Corvi, venga gestito/conferito all'interno dell'ambito per l'innalzamento dei piazzali, migliorando l'accessibilità ai fronti di cava e riducendone l'altezza a favore della stabilità.

Recupero ambientale

Anche la realizzazione delle opere di recupero ambientale è stata pianificata per ogni LOTTO.

Sono previste due ipotesi: la prima prevede il recupero parziale nell'eventualità del prosieguo dell'attività estrattiva, la seconda prevede il recupero finale dei piazzali (computandone i relativi costi) nell'eventualità che al termine dei 5 anni non si prosegua più l'attività estrattiva, in modo tale che il Comune sia tutelato qualora debba provvedere d'ufficio al recupero delle aree.

LOTTO 2A e 2B - pertinenza ditte F.lli Cabello s.r.l. e C.E.L.B.A.S. s.r.l.

L'intervento di recupero consiste nella regolarizzazione, livellamento e posa di terreno vegetale sulle scarpate a valle del piazzale inferiore, oggetto di innalzamento mediante riporto di materiale di scarto. Successivamente è previsto l'inerbimento e la piantumazione.

Stato di avanzamento.

Il recupero previsto è stato particolarmente attuato sulle scarpate interposte tra i muri di sostegno a valle del piazzale del lotto 2B (pertinenza CELBAS, il recupero a verde deve ancora essere integrato con la piantumazione.

Le murature di sostegno previste a valle del piazzale del lotto 2° (pertinenza F.lli Cabello) per il sostegno del piazzale stesso e il successivo recupero ambientale delle scarpate, non sono ancora stati realizzati.

Si prevede il completamento entro l'anno 2022 per quanto riguarda la sostituzione delle piante nell'area già recuperata ed entro il terzo anno di proroga richiesta per la restante parte del recupero.

LOTTO 3 - pertinenza ditte C.E.L.B.A.S. s.r.l., Lanfranchi Dario

L'intervento di recupero riguarda le scarpate del settore inferiore

Terminato l'adeguamento della viabilità di accesso al piazzale intermedio del lotto, seguirà il recupero ambientale definitivo delle scarpate abbandonate.

Il recupero ambientale consiste nella regolarizzazione, livellamento e posa di terreno vegetale sulle scarpate e successivo inerbimento e piantumazione.

Stato di avanzamento.

Il recupero ambientale previsto è stato parzialmente attuato sulle scarpate interposte tra i muri di sostegno realizzati in modo definitivo a valle del piazzale del lotto 3. Il recupero a verde delle scarpate deve ancora essere integrato con la piantumazione.

Si prevede il completamento entro l'anno 2022 per quanto riguarda la sostituzione delle piante nell'area già recuperata ed entro il terzo anno di proroga richiesta per la restante parte del recupero.

**SERVIZIO:** CAVE**ISTRUTTORE:** Elena Folini**PARERE PROPOSTO** favorevole.**PARERE DELLA COMMISSIONE:** Favorevole con prescrizioni.

La commissione prescrive che il progetto di ripristino della cava possa contemplare anche la possibilità di un utilizzo pubblico dell'area che è ormai a tutti gli effetti un paesaggio artificiale storicizzato, come ribadito anche nella relazione paesaggistico forestale "... nel contesto di riferimento il paesaggio ha perso la connotazione naturale per assumere una prerogativa di risorsa economica. L'intervento si inserisce in un'area del Comune di Chiesa in Valmalenco a cui la collettività ha già da tempo attribuito non più una concezione estetica, ma una più recente che mette in evidenza il valore di patrimonio storico del territorio legato all'attività di cava".

La commissione chiede quindi che il progetto di riqualificazione non sia soltanto sviluppato dal punto di vista della rinaturalizzazione, ma che preveda una visione progettuale dell'area -una volta conclusa l'attività di cava- che consenta l'utilizzo degli spazi a favore della collettività e anche in funzione della possibile fruibilità pubblica e collettiva.

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli
PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE	ASSENTE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale dai commissari presenti ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 82/2005